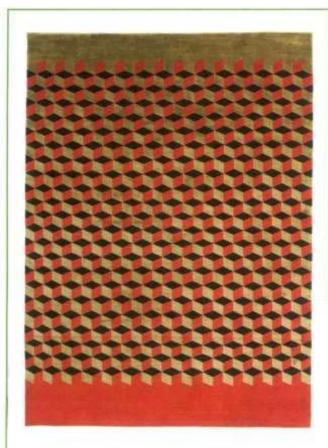


TAPPETI D'AUTORE

DI ROCCO MANNELLA

Grafismi mistico-astratti, cieli nuuolosi, patchworh uintage, drammatiche composizioni floreali e caleidoscopiche figure mitologiche. Così i tessuti d'arredo instaurano proficue sinergie col mondo fashion.



Fantasia geometrica e trompe-l'oeuil per Mini Infini custom di CC Tapis. Parte della collezione Contemporary, il tappeto, firmato dal designer Daniele Lora, è annodato a mano e realizzato in lana e seta. A destra, una creazione di Studio Job per Nodus e una proposta di Sahrai.

'è voluta una storica azienda come Sahrai, attiva fin dal 1830, per far rivivere lo spirito di Gianfranco Ferrè che, dopo la mostra dedicata alle sue celebri camicie bianche dal Museo del Tessuto di Prato, torna a dialogare con i suoi fan. Con una collezione di tappeti in lana e seta, annodati rigorosamente a mano, che rileggono il suo inconfondibile stile e i temi forti dei suoi tessuti stampati: geometrie dinamiche, intricate composizioni di gusto celtico e medio-orientale, mix di lettere, motivi animalier. Anche la voce di Alexander McQueen, grazie all'estro di Sarah Burton che ne ha raccolto l'eredità creativa, risuona in una linea di arazzi prodotti da The Rug Company e ispirati al suo immaginario estetico di impronta naturofila e dark. Bastano questi due esempi per confermare come oggigiorno le aziende specializzate nella produzione di tappeti di pregio, attingano sempre più spesso ai linguaggi della moda. Per infondere il giusto tocco di contemporaneità ai loro manufatti che cercano nuovi e convincenti equilibri tra tradizione e innovazione, artigianalità e tecnologia. Fondamentale si rivela anche l'apporto dei più immaginifici guru del living. Come ha dimostrato, durante la trascorsa edizione del Salone del Mobile, l'esposizione presentata dal marchio Nodus che, nella sua ultima collezione, si è avvalso della sbrigliata fantasia di designer come Jaime Hayon, Sam Baron, Formafantasma e Studio Job.





design | 26.06.2014